

TANTI PICCOLI SEGNALI PER CONTINUARE A SOGNARE...

Risultati scolastici della scuola superiore

Il Ministero dell'Educatione, Scienza e Tecnologia nel comunicare i risultati degli studenti che hanno completato la scuola superiore con l'esame del Form IV, ha precisato che di 64.330 ragazze che hanno svolto gli esami, 32.892 sono state promosse (il 51,13%), di 72.276 ragazzi 48.523 sono stati promossi (il 64,46%).

La media di 58% di promossi anche se è migliore dello scorso anno, è ancora molto lontana da un livello scolastico soddisfacente. Più che dire la promozione o il fallimento degli studenti, questi risultati parlano di una scuola appena sopra la sufficienza. In positivo, per migliorare il programma, da questo anno scolastico nelle scuole elementari ogni giorno vengono aggiunte due ore di lezione di lettura e letteratura. Per tenere in aula i ragazzi che partono da casa senza colazione, è d'obbligo offrire loro quotidianamente una tazza di porridge, è questo il programma alimentare adottato in molte scuole.

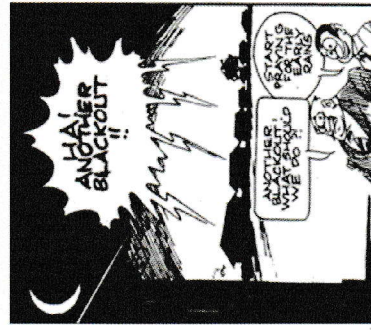
Le parole di Santa Madre Teresa siano un'ispirazione per questo Natale



"Sono una piccola matita nelle mani di Dio che vuole inviare al mondo una lettera di amore.

Se solo il 7 per cento dei due miliardi di Cattolici nel mondo si prendesse a cuore un orfano, non ci sarebbero più gli orfani. Se avessimo il coraggio di fare qualcosa per uno di questi piccoli tesori, saremmo meravigliati di quanto riusciremmo a trasformare il mondo. La povertà peggiore è la solitudine e la sensazione di non sentirsi amati. La fame di amore è molto più difficile da vincere che la fame di cibo.

Ieri è passato, domani non è ancora giunto, abbiamo solo oggi: approfittiamone per cominciare.
Se non puoi sfamare cento persone, sfamane una."



Un Natale da illuminare di misericordia

Siamo giunti al termine del Giubileo che Papa Francesco con tutte le sue forze ha voluto offrire al mondo. Lo ha fatto in Africa, aprendo la prima porta Santa nella Repubblica Centrafricana, a Bangui.

Fin al 20 Novembre scorso è stato un succedersi di tante iniziative legate alle opere di misericordia, materiali e spirituali. Dare da mangiare e da bere, rivestire...

Ne è nata una gara di solidarietà importante che per il Malawi deve poter continuare anche per gli anni a venire. Cominciando da questo Natale che porti luce nel buio in cui è sprofondata il Paese.



Per contattare gli uffici in Malawi

Balaka: balaka.orphans@gmail.com

Phalula: phalula.orphanscare@gmail.com

Utale 1: utaleone.orphans@gmail.com

Utale 2: utaletwo.orphans@gmail.com

Per informazioni sul progetto:

Procura Missioni Estere Missionari Monfortani

amicidellemissionibg@gmail.com

Per ricevere notizie sul Malawi:

http://it.groups.yahoo.com/group/tamtam_malawi

Chikalata - 48

NATALE 2016 - Adozioni a Distanza P.O.Box 357 Balaka - Malawi

I GIOVANI DEL MALAWI...

Una maggioranza invisibile



Buon Natale

Carissimi Genitori dell'Adozione

"I giovani del Malawi rappresentano la maggioranza della popolazione ma restano ai margini dello sviluppo. Mettere i giovani al centro del servizio educativo e sociale per rispondere alle necessità attuali del Paese è una scelta essenziale. Coinvolgeteci nel presente per il futuro del nostro Paese"

Il grido dei giovani del Malawi

Quante volte abbiamo ripetuto "Questo è un anno terribile!" e ogni volta abbiamo cercato di voltare pagina e dimenticare. Non così in questo fine d'anno 2016. Pur non essendo un Paese provato dalla violenza e dalla guerra, ci sono tutti i segnali della sconfitta.

L'impoverimento ha tanti nomi e cause: la siccità che distrugge sistematicamente i raccolti da cui dipende il lavoro e la sopravvivenza dell'80% della gente; la sovrappopolazione del Paese che conta oltre 17 milioni di abitanti; la corruzione di stato e la crisi economica che ha fissato l'inflazione al 27.9%; la mancanza di elettricità che, anche quando c'è, raggiunge solo il 6% della popolazione.

Alcune storie di oggi

Si chiama **Yusuf** e racconta di sé: "Non avevo mai pensato che sarei finito dove sono oggi. Il mio sogno era di diventare un medico, ma a venticinque anni sono uno dei tanti giovani che con la mia bici-taxi trasporto la gente da un villaggio all'altro nel distretto di Balaka". Yusuf aveva perso entrambi i genitori da piccolo e aveva trovato rifugio nel programma dell'Adozione a Distanza. Con l'aiuto mensile aveva potuto completare gli studi ottenendo il diploma della scuola secondaria con ottimi voti. Con un po' di fortuna avrebbe potuto continuare gli studi universitari ma, ancora giovane e seguendo la tradizione dei villaggi, si è sposato, ha avuto presto un figlio e con questo le responsabilità del capofamiglia. Yusuf ha dovuto inventarsi un lavoro: con la bicicletta ricevuta in regalo dal Progetto Adozione ha cominciato a trasportare passeggeri nei villaggi vicini e poi sempre più lontano. Quello che Yusuf riesce a portarsi a casa è poco e precario, non può permettersi di ammalarsi.

Milita è una ragazza che ha ventiquattro anni e, come molte sue coetanee, trascorre le sue giornate all'ufficio del lavoro nella speranza di essere assunta. Racconta: "Ho un diploma nel campo di Sviluppo Rurale e di Comunità ottenuto nel 2014. Ho fatto domande di impiego a tutto il mondo e mi ritrovo qui a cercare un **maganyu**, un lavoro anche di pochi giorni. Se per i maschi è difficile trovare un impiego, per una ragazza diventa quasi impossibile. Sono tanti gli uomini a promettermi un lavoro, ma sempre se scendo a compromessi... Sono stanca di questa vita senza scopo!"

Ernest ha 20 anni e vende al mercato biscotti fatti in casa e le schedine del telefono. "Non ho completato gli studi e nessuno è interessato a prendermi al lavoro. Chi ci governa non fa nulla per noi giovani e dobbiamo arrangiarci da soli."

Questi sono i ragazzi sfortunati di una generazione presa nella morsa di una grande crisi economica che si aggiunge alle già scarse reali possibilità di impiego.

I tanti ragazzi e ragazze del Malawi che guidano le bici-taxi o si ritrovano a vendere minuterie lungo le strade perché non possono permettersi di pagare la tassa d'ingresso al mercato, sono spinti al limite della sopravvivenza all'interno del loro stesso Paese.

Siamo in tanti ma non ci vede nessuno

Gli ultimi dati demografici, anche se manca ancora l'ufficio anagrafico nel Paese, dicono che il 70% della popolazione del Malawi ha meno di trent'anni.

Per il resto del mondo questo dato potrebbe essere una benedizione e il segnale di un grande potenziale sviluppo. Non per i Paesi dell'Africa dove milioni di giovani rimangono ai margini del sistema educativo e di formazione tecnica e comunque

incapaci di contribuire allo sviluppo del loro Paese. L'organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) scrive che il 70% dei giovani del Malawi tra i 15-29 anni non ha un lavoro formale. E' necessario formare i giovani all'innovazione e alla capacità imprenditoriale.

E' necessario creare una base lavorativa solida sui pilastri della istruzione e della educazione alla salute.

E' necessario mettere in condizione le piccole e le grandi imprese, laboratori artigianali di creare possibilità di formazione per i giovani. E' necessario...

Ma non c'è nessuno a dare inizio a questo cambiamento e lo sviluppo del Malawi rimane un sogno molto lontano.

Il risultato evidente è quello di una società sbilanciata con problemi enormi incapace di fare fronte a una pianificazione dell'assistenza sanitaria ed educativa. Se solo si potesse investire nella formazione di questi giovani si potrebbe sperare in un domani migliore. Ma come?

Aggredire la mancanza di lavoro

Ci sono testimonianze di chi non si arrende

e fa dell'intraprendenza e della volontà di unirsi a progettare, una forza che diventa una speranza di cambiamento.

Quattro giovani hanno preso a prestito una costruzione in disuso alla periferia di Balaka; sono riusciti a mettere pannelli solari a sufficienza per ricaricare telefoni e torce elettriche, hanno aperto un barber-shop che in media esegue 75 tagli di capelli a settimana, gestiscono una sala video con 90 presenze alla settimana. Al mese guadagnano 100.000 Malawi Kwacha, circa 80 Euro. Stanno pianificando di avere uno spazio più grande al centro della cittadina di Balaka coinvolgendo altri giovani per offrire più servizi, compresa la preparazione di dolci da vendere agli spettatori del cinema. Un altro gruppo di ragazzi intende iniziare l'apicoltura nel villaggio per rispondere alla domanda di miele e l'acquacultura in vasca con allevamento di pesci.

L'ultima iniziativa della missione legata al centro giovanile Cecilia Youth Center è l'irrigazione a goccia; ciò garantisce lavoro per tutto l'anno e un raccolto che non dipende dalle stagioni. E' una strada percorribile ed è l'impegno per il nuovo anno.



Il parcheggio delle biciclette trasformate in taxi. Lo chiamano self-employment e dice della volontà di sconfiggere la miseria.